

CAMMINI: UNA SERATA DI CONDIVISIONE



A dagiato nella morbidezza del divano, con la musica di sottofondo che non deroga al canto di ruscelli e cinguettii; la luce è soffusa quanto basta per la lettura d'un libro accompagnata da un mezzo bicchiere di birra, o da una tisana, a seconda di quel che detta la stagione. La condizione è ideale per il riposo, eppure... Sì, c'è sempre quell'eppure di inquietudine.

Basta l'immagine scritta tra le pagine di un libro, il paesaggio di passaggio nella memoria, l'ingrandimento della foto di una vecchia escursione appesa al muro, e il mito rivive.

L'Ulisse viaggiatore che appartiene a ciascuno, senza distinzione di genere, prende vita. Prendono vita i passi trascorsi, le sudate, i timori, prendono vita le difficoltà e le sfide; all'improvviso riaffiora tra i ricordi l'esperienza di quel viaggio che a sorpresa ha spezzato il ritmo quotidiano e ci ha portato oltre il limite del nostro essere, per vedere nuovi orizzonti. Allora un fremito scuote i piedi nomadi vogliosi di strada, per sentirsi a casa, per stupirsi, incontrare, conoscere, condividere.

Forse è stato questo sentimento a

vincere l'iniziale timidezza dell'idea di un incontro sui cammini.

Giusi e Marinella fresche di Santiago e la disponibilità del Consiglio, nella persona di Fabio, nell'offrirci tempi



 CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE LUMEZZANE

voci dai
cammini

immagini e testimonianze

di Flavio Bugatti, Giusi Renda,
Graziella Donati, Marinella Corsini,
Mauro Gabrieli, Silvestro Baruzzi

Martedì 14 Marzo 2023 alle 20.30
presso la Sede C.A.I. di Lumezzane,
via C. Cavour 4



e spazi, hanno fatto il resto. Il momento era propizio.

Così, senza ben sapere cosa avremmo combinato, allarghiamo il cerchio per condividere innanzitutto le nostre esperienze: Flavio, Giusi, Graziella, Marinella, Mauro, Silvestro.

Bisogna vincere qualche ritrosia, nessuno di noi è avvezzo a parlare in

pubblico. Proviamo a ipotizzare le cose da dire, scegliamo tempi, musiche, fotografie: bisogna provare a imbastire una forma che rifugga qualsiasi parvenza di protagonismo, contrario ad ogni nostra più remota intenzione.

Alla fine coinvolgiamo nella lettura di alcuni brani Daoud e Monica, con le note della chitarra di Samuele in sottofondo; solo cronologicamente ultimo, ma prezioso quanto discreto, Armando, a cui va tutta la gratitudine per il supporto logistico e tecnico.

In cuor mio punto su di una presenza di una sessantina di persone. Le sedie man mano si riempiono, a fila si aggiunge fila, e al termine non bastano, alcuni stanno in piedi. Non sto a quantificare la partecipazione che ha superato ogni aspettativa, ma la soddisfazione sale insieme alla preoccupazione: la Sezione del C.A.I., con la disponibilità, ci ha messo la faccia e vorremmo almeno ripagarne la fiducia. L'obiettivo però rimane quello di riuscire a trasmettere la magia da noi vissuta sui diversi cammini.

Pian piano la preoccupazione inizia-

DA SANTIAGO
ALLA FRANCIGENA.
DAL CAMMINO
DI FRANCESCO
ALLA VIA DEGLI DEI
E COSÌ VIA,
SUI CAMMINI
IL NUMERO
DI UOMINI E DONNE
AUMENTA
DI ANNO IN ANNO.
UNA SERATA INSIEME
PARTENDO
DA ALCUNE
TESTIMONIANZE
PER CONDIVIDERE
UN'ESPERIENZA,
UNA MOTIVAZIONE,
UN DESIDERIO.

Ingresso libero

L'accesso avviene nel
rispetto delle normative

le si stempera. L'accoglienza attenta e calorosa dei presenti si sintonizza sulla frequenza della narrazione, giustifica qualche sbavatura. Alla fine ci rendiamo conto che la navigazione tra musica, letture e ricordi di viaggio è riuscita ad intercettare l'interesse, trasmettere sensazioni, suscitare emozioni. I feedback sono più che positivi.

Forse per qualcuno dei presenti l'avventura di un cammino non rimane che un sogno, in questo caso la speranza è di averli aiutati a sognare; se invece altri sono bloccati sul filo dell'incertezza, la speranza è aver fornito loro lo stimolo per uscire dalla zona di conforto del divano e buttarsi nella magica esperienza del camminare, con lo zaino alleggerito dagli orpelli.

Ci sono momenti che sembrano strappare la vita da quella quotidianità che a volte ingabbia: sono momenti non relegabili alla categoria fittizia del tempo libero; appartengono alla cerchia ristretta di quelle forme che ci scuotono con una forza tale da farci pensare di racchiudere in loro il mistero dell'intera esistenza. Sono le esperienze a cui attingere consapevolezza di ciò che siamo per poi accettare di lasciar fluire i



giorni liberi da tentennamenti, senza concedere all'abitudine l'egemonia sulle scelte, sulle emozioni, sui desideri. Questo può essere il cammino.

Il tempo tiranno, e forse un po' di rispetto umano, ha probabilmente impedito la testimonianza di alcuni che, forti di esperienze simili, avrebbero potuto portare il loro contributo. Tuttavia il nostro dire, per quanto inadeguato, ha voluto essere testimonianza non esaustiva, ma condivisa, di un invito: quello di non rinunciare al richiamo dei tanti cam-

mini che ciascuno di noi porta in cuore. I giorni tendono a trattenerci nella consuetudine, con la sua percezione di sicurezza, ma il rischio è giocarci un pezzo di vita non secondario. Ciascuno ha le sue vie. Ciascuno ha i suoi passi. È con questa certezza che rinnoviamo il nostro augurio, con il saluto che accomuna tutti coloro che decidono di mettersi in strada. In particolare, a te che stai leggendo, Buon Cammino!

Mauro G.

